

AranSegnalazioni

Newsletter n. 17 del 9/10/2020



Attività istituzionale dell'Agenzia

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Istituti contrattuali del comparto Funzioni Locali ed emergenza epidemiologica da Covid-19: il personale impiegato in regime di "lavoro agile" può utilizzare le diverse fattispecie di permesso, fruibile su base oraria, previste dalla disciplina contrattuale?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Durante il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, le educatrici dell'asilo nido, dopo che siano state utilizzate le ferie pregresse ed applicati tutti gli altri istituti previsti dalla normativa emergenziale e dalla disciplina contrattuale ivi comprese le attività integrative di cui all'art. 31 del CCNL 14.09.2000, possono essere adibite a mansioni equivalenti nell'ambito dei servizi sociali ed in particolare alle attività connesse ai minori ed alle famiglie?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

In ente a quanto disposto dall'art. 67, comma 3, lettera e) del CCNL 21.5.2018 delle Funzioni Locali l'ente è obbligato ad alimentare le risorse accessorie variabili con i risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina del lavoro straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.4.1999?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Il periodo di prova, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del CCNL del 21 maggio 2018, è da considerarsi sospeso per effetto delle diverse fattispecie di assenza previste dalle disposizioni legislative relative allo stato di emergenza epidemiologica derivante da Covid-19 (artt. 23, 24, 25 e 26 del D.L. 18/2020 e dall'art. 19 del D.L. 9/2020)?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Come deve essere quantificata l'indennità per specifiche responsabilità di cui all'art.70-quinquies, comma 1, del CCNL delle Funzioni Locali del 21.5.2018 nei casi di assenza del dipendente?

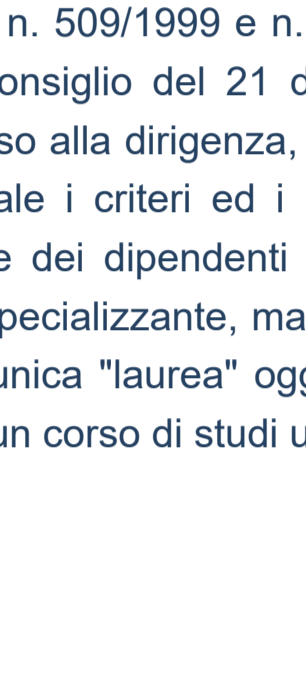
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Quante ore di permesso ex art. 35, comma 1, CCNL 21.5.2018 delle Funzioni Locali debbono essere computate nel caso di prestazioni da effettuarsi in orario di poco successivo all'inizio dell'orario giornaliero di lavoro?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Corte Costituzionale

Sentenza n. 200 del 16/09/2020

Publico impiego – assunzione impieghi regionali – pubblicità calendario e svolgimento delle prove – diritto a permanere in graduatoria nel periodo di astensione obbligatoria per maternità - illegittimità

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La disposizione regionale impugnata (art. 21, L. reg. Liguria n. 29/2018), disciplina, le modalità di pubblicazione e comunicazione del diario delle prove dei concorsi per l'accesso agli impieghi regionali. Il ricorrente deduce la violazione degli artt. 1172, lett. l), 511 e 974 Cost. da cui risulterebbe violata la competenza dello Stato in materia di ordinamento civile. Secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale la disciplina dei concorsi per l'accesso al lavoro pubblico è sottratta all'incidenza della privatizzazione del lavoro presso le pubbliche amministrazioni, riferita alla disciplina del rapporto già instaurato. I profili pubblicistico-organizzativi dell'impiego pubblico regionale «rientrano nell'ordinamento e organizzazione amministrativa regionale, e quindi appartengono alla competenza legislativa residuale della Regione». Nel caso di specie, peraltro, la Corte ritiene che questa competenza è stata esercitata dalla Regione Liguria adottando forme di pubblicità che appaiono non solo adeguate allo scopo, nel rispetto dei principi di trasparenza della procedura e di accessibilità in favore dei candidati, ma anche in linea con gli intendimenti generali fatti propri dallo stesso legislatore statale. La Corte dichiara inoltre l'illegittimità costituzionale dell'art. 22, della l. reg. Liguria n. 29/2018, nella parte in cui prevede che i candidati non possono essere immediatamente assunti, qualora si trovino nei periodi corrispondenti al congedo ovvero all'interdizione dal lavoro, in quanto in contrasto con tutti i parametri che congiuntamente esprimono i principi di non discriminazione, di protezione del minore e di tutela della maternità.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Ordinanza n. 19617 del 18/09/2020

Publico impiego – accesso dirigenza al SSN - valutazione titoli accademici – riconoscimento laurea triennale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Cassazione ritiene infondata la denuncia formulata dalla ricorrente che valorizza il termine "diploma di laurea" per escludere dalla procedura di selezione dedotta in giudizio la partecipazione di alcuni candidati in possesso della laurea "triennale" e non del diploma di laurea quadriennale, conseguito secondo il "vecchio" ordinamento universitario. La Corte Suprema ritiene che la "ratio" ispiratrice della riforma attuata con la L. n. 127 del 1997 è successivamente con i D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004, è da leggersi in conformità all'art.1 della Direttiva la direttiva 89/48/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1988. Pertanto, il legislatore con le disposizioni di legge che disciplinano l'accesso alla dirigenza, i criteri di selezione dei dirigenti, i meccanismi degli incarichi dirigenziali, ma più in generale i criteri ed i meccanismi di reclutamento, di selezione, di progressione e riqualificazione professionale dei dipendenti pubblici, laddove non ha inteso richiedere in modo espresso un titolo di studi ulteriore e specializzante, ma ha fatto riferimento alla laurea o al diploma di laurea ha inteso richiedere il possesso dell'unica "laurea" oggi riconosciuta in quanto tale e che è quella cd. triennale, ossia quella conseguita all'esito di un corso di studi universitari di durata triennale.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione delle Autonomie deliberazione n.10/2020

Enti locali - Non si applica il divieto di assunzione all'istituto dello "scavalco condiviso"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio interviene circa la riconducibilità o meno dello "scavalco condiviso" - fattispecie che consente ai Comuni di utilizzare per periodi predeterminati personale proveniente da altri Enti del comparto, previo assenso del dipendente, sulla base di una convenzione stipulata tra le amministrazioni interessate nell'ambito delle assunzioni vietate, ex art. 9, comma 1- quinquies del d.l. 113/2016, agli enti territoriali non rispettati dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci. I giudici sulla materia enunciano il seguente principio di diritto al quale si conformeranno tutte le sezioni regionali di controllo: «Il divieto contenuto nell'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica all'istituto dello "scavalco condiviso" disciplinato dall'art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall'art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche nel caso comporti oneri finanziari a carico dell'ente utilizzatore».

[Vai al documento](#)

Dipartimento della Funzione pubblica

Elaborato il "Bando-tipo" per il reclutamento di personale Area II

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Procedure concorsuali più rapide e informatizzate, un reclutamento più uniforme sul territorio, una valorizzazione delle nuove competenze, a partire da quelle trasversali e digitali. È stato elaborato dal Dipartimento della Funzione pubblica il bando-tipo per il personale di Area II. I bandi-tipo sono un modello di riferimento per le assunzioni nella Pubblica amministrazione, pensati per semplificare e omogeneizzare, appunto, le modalità di reclutamento sul territorio. Le innovazioni radicali riguardano innanzitutto il metodo: presentazione della domanda di partecipazione al concorso tramite SPID, svolgimento delle prove in modalità decentrata e attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale, possibilità per la commissione esaminatrice e le sottocommissioni di svolgere i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni, secondo la normativa vigente. Il cambiamento, però, non si risolve qui: spazio alle competenze trasversali, tecniche e attitudinali. Inoltre, alla commissione esaminatrice possono essere aggregati membri aggiuntivi per la valutazione delle conoscenze e competenze linguistiche, informatiche e digitali. Di prossima pubblicazione il bando-tipo per il reclutamento di personale di Area III.

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota di aggiornamento al DEF 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La NadeF, approvata dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio Conte e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Gualtieri, aggiorna le precedenti stime economiche sull'impatto della pandemia da Covid-19, anche alla luce degli effetti dell'imponente insieme di interventi adottati dal Governo, che nel complesso ammontano a oltre il 6% del PIL. Lo scenario considerato tiene conto anche delle capacità di ripresa mostrate dalla nostra economia che a partire dal mese di maggio ha cominciato a riprendere, in tempo che per il terzo trimestre, si stima un rimbalzo superiore a quello ipotizzato nel DEF. In questo scenario, la Nota traccia il percorso per proseguire il passaggio dalla fase della protezione a quella del rilancio della crescita, anche alla luce della risposta positiva alla pandemia messa in campo dalle istituzioni europee. Il documento circoscrive il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Difesa di Bilancio, che avrà l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, e delinea uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che incorpora le risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU) e dalla Recovery and Resilience Facility (RRF). La Nota di aggiornamento presenta un orizzonte più ampio di quello abituale, arrivando fino al 2026, per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF. Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2021 la NadeF fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7% si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro. Gli interventi della Legge di Bilancio saranno principalmente rivolti, fra le varie misure, al sostegno nei confronti dei lavoratori e dei settori più colpiti dalla crisi Covid-19; alla valorizzazione delle risorse del Next Generation EU, nel disegno complessivo di un ampio orizzonte di investimenti e riforme di portata e profondità inedite, ad attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario, riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Validazione del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha pubblicato la lettera di validazione del quadro macroeconomico tendenziale della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2020, l'incertezza del 2020, in settori fondamentali quali l'occupazione, il livello di istruzione e l'energia, sono stati soddisfacenti, tanto che tali obiettivi saranno probabilmente interamente raggiunti. Per quanto riguarda invece gli obiettivi relativi alla povertà e alla ricerca e sviluppo, l'avanzamento è stato lento. Alla luce delle proprie constatazioni, la Corte raccomanda alla Commissione di rafforzare:

- 1) l'attenzione posta sulla dimensione sociale e della ricerca nel processo del semestre europeo;
- 2) il monitoraggio dell'attuazione delle RSP;
- 3) il collegamento fra i fondi UE e le raccomandazioni specifiche per paese;
- 4) la qualità della formulazione delle RSP;
- 5) le proprie valutazioni dei PNR.

[Vai al documento](#)

Senato della Repubblica - Servizio del Bilancio

Notiziario economico finanziario – settembre 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario ha l'obiettivo di fornire dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali.

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Invecchiamento dei lavoratori, riforme pensionistiche e risultati d'impresa – Working papers n. 1297

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione è necessario a sostenere l'offerta di lavoro e preservare la sostenibilità dello stato sociale; le sue ripercussioni sul sistema produttivo sono tuttavia poco analizzate. Lo studio valuta gli effetti su lavoratori e imprese dell'inatteso aumento dell'età minima di impiego con l'introduzione del 13° scatto stimato da Fornero del 2011, che ha interessato in maniera eterogenea imprese con caratteristiche simili. Le imprese più colpite dalla riforma hanno aumentato il numero degli addetti di ogni classe di età, senza modificare il livello di investimento o i salari giornalieri. Il costo del lavoro totale e il valore aggiunto sono cresciuti in linea con l'incremento dell'occupazione. I risultati sono attribuibili all'esistenza di complementarità tra lavoratori di età diversa e suggeriscono che i lavoratori maturi sono dotati di competenze specifiche non facilmente sostituibili.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conto trimestrale delle Amministrazioni Pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – Il trimestre 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel secondo trimestre 2020 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari al 10,3% (0,0% nello stesso trimestre del 2019). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -5,9% (+4,1% nel secondo trimestre del 2019). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -6,3% (+3,3% nel secondo trimestre del 2019). I dati relativi alle AP sono commentati in forma grezza, mentre quelli relativi alle famiglie e alle società in forma destagionalizzata. La pressione fiscale è stata pari al 43,2%, in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante la marcata riduzione delle entrate fiscali e contributive. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito del 5,8% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono diminuiti dell'11,5%. Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 18,6%, in aumento di 5,3 punti rispetto al trimestre precedente. Il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito rispetto al trimestre precedente del 5,6%, beneficiando della dinamica negativa dei prezzi. La quota di profitto delle società non finanziarie, stimata al 39,0%, è diminuita di 2,0 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle società non finanziarie è aumentato di 1,0 punto percentuali rispetto al trimestre precedente, salendo al 22,1%, quale risultato di un calo degli investimenti meno marcato in quello del valore aggiunto. Un'analisi dei conti trimestrali delle AP, delle famiglie e delle società risentono in parte di problemi, dovuti all'emergenza sanitaria, legati alla raccolta dei dati di base che costituiscono l'input per l'elaborazione dei conti. Ove necessario, sono state sviluppate azioni correttive che hanno permesso di elaborare e diffondere i dati relativi al primo e al secondo trimestre 2020 (si veda Nota metodologica, pag. 10). Per questo le revisioni delle stime rilasciate oggi potrebbero essere di entità superiore alla norma.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Euro-zone Economic Outlook – III e IV trimestre 2020 e I trimestre 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Dopo la forte contrazione registrata tra aprile e giugno, il Pil e gli altri aggregati economici registreranno una ripresa nel terzo trimestre del 2020. L'inflazione a livello annuale rimarrà bassa, con una moderata accelerazione nei primi tre mesi del 2021. Le previsioni sono caratterizzate da elevata incertezza, con rischi sia al rialzo sia al ribasso strettamente condizionati dall'efficacia delle politiche economiche nei vari paesi dell'Eurozona e dall'evoluzione della pandemia.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat prosegue la diffusione dei dati della seconda edizione del censimento permanente delle istituzioni pubbliche, che ha rilevato le istituzioni pubbliche e le relative unità locali attive al 31 dicembre 2017. Il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche è una rilevazione diretta a carattere censuario, svolta dall'Istat a partire dal 2016 a cadenza biennale (trimestre a partire dalla prossima edizione). La rilevazione è indirizzata nel Programma statistico nazionale (codice IST-02575) e ha l'obbligo di risposta. I primi risultati, diffusi in occasione della conferenza di presentazione dei dati il 17 dicembre 2019, riguardavano struttura, dimensione e articolazione territoriale delle istituzioni pubbliche e delle unità locali, la loro evoluzione nel periodo intercensuario 2011-2017, nonché tematiche di grande rilevanza quali: la formazione, gli organi di vertice, la digitalizzazione e sicurezza informatica. A seguire, sono stati resi disponibili con successivi rilasci i dati del 2017, di confronto con il Censimento generale del 2011 e la prima edizione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche (2015), sul datawarehouse di I.Stat dedicato ai censimenti permanenti, all'interno del tema "Censimento delle istituzioni pubbliche". Nella presente raccolta di tavole statistiche sono diffusi i risultati di ulteriori approfondimenti tematici previsti dalla rilevazione censuaria, quali la gestione ecosostenibile, la gestione dei servizi di funzionamento e dei servizi finali, la trasparenza e l'anticorruzione.

[Vai al documento](#)

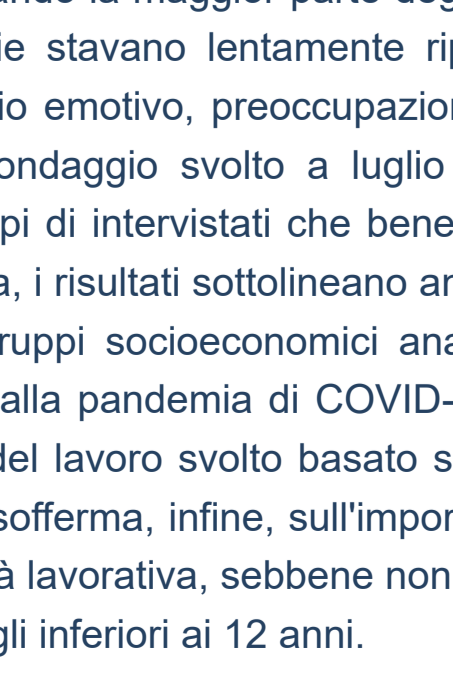
ISTAT

Conti economici trimestrali (revisione serie)

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat rende disponibili le nuove serie dei conti economici trimestrali coerenti con la revisione dei conti nazionali diffusa lo scorso 22 settembre e che ha riguardato gli anni 2018 e 2019. Sulla base dell'attuale politica di revisione, i conti trimestrali grezzi e destagionalizzati sono rielaborati per l'intera lunghezza delle serie, ovvero a partire dal primo trimestre 1995 per quanto riguarda i dati a prezzi correnti e dal primo trimestre 1996 per i dati in volume. Nel secondo trimestre del 2020 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015 e con gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito del 13% rispetto al trimestre precedente e del 18% nei confronti del secondo trimestre del 2019. I dati del Pil diffusi il 31 agosto 2020 avevano registrato cali del 12,8% in termini congiunturali e del 17,7% in termini tendenziali. Il secondo trimestre del 2020 ha avuto una giornata lavorativa in meno sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al secondo trimestre del 2019. La variazione acquisita per il 2020 è pari a -14,8%. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con cali dell'8,5% dei consumi finali nazionali e del 16,2% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 20,6% e del 26,4%.

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

ILO

ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Sixth edition. Updated estimates and analysis

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il mondo del lavoro è profondamente colpito dalla pandemia di COVID-19 che non solo minaccia la salute pubblica, ma mette a dura prova il sistema economico globale e mina, allo stesso tempo, i mezzi di sussistenza a lungo termine incidendo anche sul benessere di milioni di persone. La sesta edizione di "COVID-19 and the world of work" pubblicata dall'International Labour Organization evidenzia ancora limitazioni lavorative date da misure di contenimento del COVID. Infatti i dati registrano che il 94% della forza lavoro subisce tuttora qualche sorta di limitazione lavorativa dovuta al rischio COVID ancora troppo alto e che impedisce un corretto ritorno alla normalità. Queste limitazioni e, in parte chiuse, sono caratterizzate da forti variazioni regionali. Tali misure di contenimento continuano ad influenzare negativamente i mercati mondiali con conseguenti perdite di ore di lavoro superiori rispetto a quanto ipotizzato nella precedente edizione pubblicata dall'ILO, nella quale ci si aspettava per il secondo trimestre del 2020 una diminuzione delle ore di lavoro pari al 14,0% (equivalente a 400 milioni di posti di lavoro a tempo pieno). Infatti, la sesta edizione dell'ILO Monitor riporta una perdita complessiva di ore di lavoro nel secondo trimestre del 2020 del 17,3% (equivalente a 495 milioni di posti di lavoro a tempo pieno). I paesi a basso reddito sono stati i più colpiti avendo subito un calo delle ore di lavoro pari al 23,3% (equivalente a 240 milioni di posti di lavoro a tempo pieno). Si prevede, inoltre, una elevata perdita di ore di lavoro anche per il terzo trimestre del 2020 e si ipotizza una diminuzione delle ore di lavoro pari al 12,1% (equivalente a circa 345 milioni di posti di lavoro a tempo pieno). Infine, pure per il quarto trimestre del 2020 le previsioni dell'ILO suggeriscono prospettive più cupe rispetto a quanto stimato nella quinta edizione. Infatti, le perdite di ore di lavoro nell'ultimo trimestre del 2020 dovrebbero ammontare all'8,6%, (ovvero 245 milioni di posti di lavoro a tempo pieno). Gli ultimi dati confermano che tali perdite di ore di lavoro si riflettono in elevati livelli di disoccupazione e inattività lavorativa penalizzando soprattutto il genere femminile. Questa crisi occupazionale richiede, quindi, una forte attenzione politica che deve essere rivolta alle classi più vulnerabili come donne, giovani e lavoratori precari. Rimarrà, comunque, fondamentale il sostegno al reddito e l'adozione di misure fiscali su larga scala per assistere al meglio cittadini ed imprese.

[Vai al documento](#)

Eurofound

Living, working and COVID-19

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto, "Living, working and COVID-19", elaborato da Eurofound fornisce un'analisi post COVID relativa sia al mondo del lavoro, sia alla qualità di vita degli europei. Ai fini del report sono stati effettuati due cicli di sondaggio elettronico, uno ad aprile (quando la maggior parte degli Stati membri era in lock-down) ed uno a luglio (quando la società e le economie stavano lentamente ripartendo). I risultati del primo sondaggio elettronico evidenziano un diffuso disagio emotivo, preoccupazioni finanziarie e bassi livelli di fiducia nelle istituzioni. Al contrario, i risultati del sondaggio svolto a luglio mostrano una diminuzione del livello di preoccupazione, in particolare tra i gruppi di intervistati che beneficiavano delle misure di sostegno attuate dai governi durante la pandemia. Tuttavia, i risultati sottolineano anche le forti differenze e disuguaglianze sia tra i diversi paesi che tra i differenti gruppi socioeconomici analizzati. Entrambi i sondaggi confermano, invece, l'aumento del telelavoro dovuto alla pandemia di COVID-19 in tutti i paesi sottoposti all'indagine. Il rapporto esamina, infine, sia la qualità del lavoro svolto basato soprattutto sul telelavoro, sia l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa. Il lavoro si sofferma, infine, sull'importanza del lavoro da remoto che è stato un fattore chiave per garantire una continuità lavorativa, sebbene non sia stato facile conciliare vita privata e vita lavorativa soprattutto per le donne con figli inferiori ai 12 anni.

[Vai al documento](#)

A cura della Direzione Studi, risorse e servizi dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

